



Regione Toscana

Diritti Valori Innovazione Sostenibilità

Cittadinanza di genere

Legge regionale n. 16 - 2 aprile 2009

Protocolli



Cittadinanza di genere

Legge regionale n. 16 - 2 aprile 2009

Protocolli



Regione Toscana

Diritti Valori Innovazione Sostenibilità

Cittadinanza di genere

Legge regionale n. 16 - 2 aprile 2009

Protocolli

Regione Toscana

Direzione generale Organizzazione

e Sistema informativo

Realizzazione e stampa

Centro stampa Giunta Regione Toscana

indice

5	Protocollo di intesa tra Regione Toscana e Province Toscane
9	Protocollo di intesa tra la Regione Toscana e ANCI Nazionale
15	Protocollo di intesa tra la Regione Toscana e Università di Pisa
20	Protocollo di intesa tra la Regione Toscana e Unioncamere Toscana

**PROTOCOLLO DI INTESA TRA
REGIONE TOSCANA
E PROVINCE TOSCANE**

Il giorno 12 novembre dell'anno **2009**
presso la Regione Toscana, con sede
Piazza Duomo 10, sono presenti:

per la Regione Toscana **Vicepresidente
Federico Gelli**

per la Provincia di Arezzo **Assessore Car-
la Borghesi**

per la Provincia di Firenze **Assessore
Alessia Ballini**

per la Provincia di Grosseto **Assessore
Tiziana Tenuzzo**

per la Provincia di Livorno **Assessore
Laura Marconcini**

per la Provincia di Lucca **Assessore Ga-
briella Pedreschi**

per la Provincia di Massa Carrara **Presi-
dente Osvaldo Angeli**

per la Provincia di Pisa **Assessore Anna
Romei**

per la Provincia di Pistoia **Assessore
Chiara Innocenti**

per la Provincia di Prato **Assessore Lore-
dana Ferrara**

per la Provincia di Siena **Assessore Si-
monetta Pellegrini.**

PREMESSO

- che la legge regionale, 2 aprile 2009, n. 16 (Cittadinanza di genere) si pone fra gli obiettivi generali, individuati all'articolo 2, di eliminare gli stereotipi associati al genere; promuovere e difendere la libertà e autodeterminazione della donna; favorire lo sviluppo della qualità della vita attraverso politiche di conciliazione dei tempi di lavoro, di relazione, di cura parentale e di formazione;
- che con la suindicata legge regionale la Regione Toscana si propone di costruire un coerente sistema di azioni specificatamente volte alla conciliazione vita-lavoro e a realizzare iniziative a carattere innovativo, valorizzando le esigenze che emergono dal territorio ed affidando a tal fine alle Province un ruolo di promozione e coordinamento;
- che con la stessa legge regionale la Regione Toscana, per rendere stabili la partecipazione ed il confronto sullo sviluppo delle politiche di genere e sulle relative normative, ha istituito, all'articolo 8, il Tavolo regionale di coordinamento per le politiche di genere quale strumento di partecipazione e rappresentanza dei soggetti che promuovono politiche di pari opportunità e sede di confronto dei soggetti interessati per l'esame delle problematiche e delle politiche di genere e dei relativi strumenti di programmazione e di intervento;

TENUTO CONTO

- che l'articolo 3 della legge suindicata disciplina, nello specifico, le azioni e i progetti per la conciliazione vita-lavoro individuandone gli ambiti di intervento e i soggetti interessati e disponendo, altresì, che, ai fini della predisposizione dei progetti, le Province promuovano forme di concertazione tra i soggetti proponenti;

- che nel Piano regionale per la cittadinanza di genere 2009-2010, approvato dal Consiglio regionale il 30 settembre 2009 (DCR n. 56 del 30/09/2009), sono stati specificati gli obiettivi, i requisiti e le modalità per la predisposizione, presentazione e valutazione dei progetti, prevedendo, altresì, che gli stessi devono essere inseriti in appositi accordi territoriali di genere promossi dalle Province e presentati alla Regione Toscana anche in coerenza, e prevedendo la massima integrazione, con eventuali piani di azione previsti dalla Carta europea per l'uguaglianza e la parità delle donne e degli uomini nella vita locale, elaborata e promossa dal Consiglio dei comuni e delle regioni d'Europa e dai suoi partner;
- che nel piano regionale suindicato vengono stabiliti i finanziamenti destinati alle azioni di cui all'articolo 3 della l.r.16/2009 per complessivi euro 2.000.000,00 (duemilioni/00) per il biennio 2009-2010;

SI CONVIENE QUANTO SEGUE

Articolo 1

1. La premessa è parte integrante e sostanziale della presente Intesa.

Articolo 2

Finalità

1. La presente Intesa è finalizzata alla costruzione di un coerente sistema di azioni specificatamente volte alla conciliazione vita-lavoro con particolare riferimento al perseguimento dell'obiettivo generale di valorizzazione delle esigenze che emergono dai territori.
2. La presente Intesa intende fornire, per la finalità di cui al comma 1, una spinta propulsiva forte alla concertazione, al confronto e alla massima integrazione delle politiche riguardanti la conciliazione vita-lavoro.

Articolo 3

Oggetto

1. La Regione Toscana e le Province sottoscrittrici, stabiliscono di collaborare, per il raggiungimento delle finalità indicate all'articolo 2 della presente d'intesa, attraverso le modalità operative indicate nel successivo articolo 4.
2. In particolare, rappresentano obiettivi specifici della presente Intesa i seguenti assi di intervento:

ASSE 1. Favorire l'equa distribuzione delle responsabilità familiari uomo-donna tramite azioni di formazione nelle scuole;

ASSE 2. Favorire la diffusione e l'attuazione del principio di pari opportunità uomo-donna e la valorizzazione della figura femminile tramite azioni di diffusione e conoscenza del principio di parità e sua attuazione e di lotta alle discriminazioni di genere e prevenzione di forme di coercizione e di violenza;

ASSE 3. Promuovere l'adozione di interventi di coordinamento degli orari e degli spazi della città;

ASSE 4. Sperimentare formule innovative di organizzazione del lavoro nella P.A. e delle imprese private, volte alla conciliazione dei tempi di vita e di lavoro delle famiglie.

ASSE 5. Favorire l'incremento del ricorso ai congedi parentali da parte degli uomini.

Articolo 4

Modalità operative

1. Le finalità di cui all'articolo 2 saranno perseguite attraverso le seguenti modalità:

Le Province si impegnano a:

- a sottoscrivere appositi **accordi territoriali di genere** con i Comuni del territorio, incluso il capoluogo di Provincia, e altri soggetti pubblici e privati per la realizzazione di uno o più progetti riguardanti gli assi di interventi di cui all'articolo 3;

- garantire la realizzazione di azioni finanziate con fondi dei titolari dei progetti a supporto e o integrazione di ciascun progetto inserito negli accordi territoriali;
- dichiarare la coerenza dei progetti con gli assi di intervento di cui all'articolo 3;
- realizzare i progetti entro i termini stabiliti all'articolo 7 per la presentazione della relazione conclusiva;
- dare priorità nella scelta a quei progetti inseriti nei Piani di Azioni redatti ed adottati dagli enti sottoscrittori della Carta europea per l'uguaglianza di donne e uomini non ancora avviati per i quali siano quantificati i costi e che rientrino negli assi di intervento di cui all'articolo 3;
- segnalare i minor costi sostenuti per la realizzazione dei progetti restituendo le somme eccedenti alla Regione Toscana;
- a presentare relazione sottoscritta sulle attività svolte, sulle spese sostenute e sui risultati ottenuti rispetto agli indicatori utilizzati;
- ad effettuare il monitoraggio dei progetti, tramite gli indicatori individuati nel piano regionale per la cittadinanza di genere. Ove tali indicatori non fossero previsti, a causa di una tipologia innovativa di progetto, possono essere adottati quelli stabiliti dal progetto stesso, in quanto compatibili;
- ad utilizzare la modulistica messa a disposizione dalla Regione Toscana relativa alle schede progettuali per la parte da allegare agli accordi territoriali;
- ad indicare in ogni tipo di pubblicizzazione dei progetti che sono stati realizzati con il finanziamento della Regione Toscana.
- ad effettuare il coordinamento e la segreteria degli accordi territoriali di genere.

La Regione si impegna a:

- erogare euro 100.000 (centomila/00) a ciascuna Provincia al momento della presentazione da parte della stessa dell'accordo territoriale suindicato;
- erogare ulteriori euro 100.000 (centomila/00), a saldo a ciascuna Provincia al momento della presentazione della relazione conclusiva sulle attività svolte, sulle spese sostenute e sui risultati ottenuti rispetto agli indicatori utilizzati;
- a riconoscere alle Province per le attività di coordinamento e segreteria degli Accordi territoriali di genere una spesa non superiore al 5% del finanziamento regionale complessivo;
- a predisporre la modulistica relativa alle schede progettuali per la parte da allegare agli accordi territoriali.

Art. 5

Monitoraggio e valutazione

1. La Regione assicurerà il monitoraggio e la valutazione dell'applicazione della presente Intesa rispetto agli obiettivi indicati attraverso il Tavolo regionale di coordinamento per le politiche di genere di cui all'articolo 8 della legge regionale 2 aprile 2009 n. 16 (Cittadinanza di genere).

Articolo 6

Risorse

1. Per la realizzazione delle finalità e delle azioni di cui alla presente Intesa la Regione Toscana si impegna a mettere a disposizione le seguenti risorse: euro 2.000.000,00 (duemilioni/00) per il biennio 2009-2010.
2. Le risorse necessarie saranno reperite nell'ambito degli stanziamenti del bilancio regionale previsti per l'attuazione del piano regionale per la cittadinanza di genere 2009-2010 (DCR n. 56 del 30/09/2009).

Articolo 8
Revoche

1. I finanziamenti di cui alla presente Intesa saranno revocati e le somme erogate dovranno essere restituite, nei casi di cui all'articolo 23 della legge regionale 2 aprile 2009 n. 16 (Cittadinanza di genere), così come in caso di mancato rispetto delle singole prescrizioni della presente Intesa.

Articolo 7
Tempistica

1. Gli adempimenti conseguenti alla presente Intesa e preordinati all'erogazione delle risorse finanziarie da parte della Regione Toscana, dovranno rispettare la seguente tempistica:
entro giugno 2010 dovranno essere presentati gli accordi territoriali di genere di cui all'articolo 4;
entro ottobre 2011 dovranno essere presentati i report sullo stato di attuazione dei progetti;
entro Luglio 2012 dovranno essere presentate le relazioni conclusive di cui all'articolo 4;

Letto, approvato, sottoscritto

per la Regione Toscana
Vicepresidente Federico Gelli

per la Provincia di Arezzo
Assessore Carla Borghesi

per la Provincia di Firenze
Assessore Alessia Ballini

per la Provincia di Grosseto
Assessore Tiziana Tenuzzo

per la Provincia di Livorno
Assessore Laura Marconcini

per la Provincia di Lucca
Assessore Gabriella Pedreschi
per la Provincia di Massa Carrara
Presidente Osvaldo Angeli

per la Provincia di Pisa
Assessore Anna Romei

per la Provincia di Pistoia
Assessore Chiara Innocenti

per la Provincia di Prato
Assessore Loredana Ferrara

per la Provincia di Siena
Assessore Simonetta Pellegrini

PROTOCOLLO DI INTESA TRA LA REGIONE TOSCANA E ANCI NAZIONALE

Per la realizzazione di un percorso formativo sperimentale di giornate di studio ed approfondimento destinato alla qualificazione delle competenze delle amministratrici degli Enti locali.

Regione Toscana, con sede in Firenze,
Palazzo Strozzi Sacratì
Piazza del Duomo n. 10,
rappresentata da Federico Gelli,
in qualità di Vice Presidente
ANCI Nazionale, con sede in Roma,
Via dei Prefetti 46,
rappresentata da Angelo Rughetti,
in qualità di Segretario generale

PREMESSO

- che la legge regionale , 2 aprile 2009, n. 16 (Cittadinanza di genere) si pone fra gli obiettivi generali, individuati all'articolo 2, quello di promuovere la partecipazione delle donne nella vita politica e sociale;
- che con la stessa legge, per favorire un'adeguata presenza delle donne in ruoli fondamentali della vita regionale, viene istituita all'articolo 4 la Banca dati dei saperi delle donne come strumento di promozione della rappresentanza delle figure femminili, affidandone la gestione alla Commissione regionale per le pari opportunità tra uomo e donna, istituita presso il Consiglio regionale;
- che l'equa rappresentanza dei generi è un obiettivo che la Regione Toscana si è ripetutamente posta, come si evince dalla normativa in materia di elezioni del Consiglio regionale e del Presidente della Giunta regionale (articoli 8 comma 4 e 10 comma 2 della l.r.25/2004, e articoli 5 comma 1 lettera e) e articolo 6 comma 3 della l.r. 74/2004), in quella relativa alla selezione dei candidati (articoli 5 e 7 della

l.r. 70/2004), nonché in quella relativa alle nomine e designazioni degli organi amministrativi di competenza della Regione l.r. 5/2008;

TENUTO CONTO

- che il riequilibrio della partecipazione delle donne nelle istituzioni e l'innovazione della governance attraverso una maggiore trasversalità delle politiche e della partecipazione sociale sono le ragioni per promuovere l'accesso e il consolidamento del ruolo delle donne nelle aree decisionali a partire dai poteri locali;
- che il superamento della bassa rappresentatività femminile è diventato uno degli indicatori della qualità di un sistema istituzionale economico e sociale;
- che l'incentivazione della partecipazione femminile alla pubblica amministrazione è un processo che deve essere sostenuto da azioni politiche e innovazioni giuridiche, ma necessita altresì di un supporto culturale e di un salto di qualità nei processi educativi e formativi;
- che la formazione è propriamente il terreno più importante per preparare sempre più donne alla partecipazione democratica e all'esercizio dei poteri pubblici, in quanto si presuppone che, attraverso la qualificazione delle competenze delle amministratrici pubbliche, le stesse acquisiscano maggiore visibilità e questa, fornendo nuovi modelli di riferimento, indirettamente promuova la partecipazione delle donne alla vita politica;
- che nel Piano regionale per la cittadinanza di genere 2009-2010 approvato dal Consiglio regionale con DCR n. 56 del 30/09/2009 si stabilisce che la Giunta individui e definisca i progetti da realizzare direttamente in coerenza, fra gli altri, dei seguenti obiettivi specifici:
- favorire l'attenzione sui temi della parità uomo-donna;

- favorire la diffusione e l'attuazione del principio di pari opportunità uomo donna e la valorizzazione della figura femminile;

VALUTATO

- che questo processo rappresenta per la Regione Toscana e per le autonomie locali una grande opportunità di promozione di uno sviluppo maggiormente legato alle proprie caratteristiche socio-economiche e alla storia dei propri territori e, per questo, la Giunta Regionale della Toscana, in collaborazione con ANCI Nazionale, intendono promuovere giornate di formazione per amministratrici sui temi del governo locale;
- che esiste negli organi di governo della Regione e nelle rappresentanze delle associazioni degli enti locali toscani, la volontà di collaborare organicamente per la realizzazione di giornate di formazione per le donne amministratrici;

SI CONVIENE QUANTO SEGUE:

Articolo 1

1. La premessa fa parte integrante e sostanziale della presente Intesa

Articolo 2

Finalità

1. Con la presente Intesa le parti convergono di perseguire la finalità:
 - attuare una nuova iniziativa consistente in un percorso formativo a carattere sperimentale volto alla diffusione di informazioni e all'approfondimento di tematiche legate alla gestione della cosa pubblica destinato alla qualificazione delle competenze delle amministratrici degli Enti Locali;
 - promuovere e sviluppare una rete di scambio di amministratrici;
 - valutare la necessità e la possibilità di consolidare tale esperienza sperimen-

tale aprendola, eventualmente, anche a coloro che vogliono interessarsi di politica per accedere in un secondo momento alle cariche elettive.

2. La presente Intesa intende fornire, per le finalità di cui al comma 1, una spinta propulsiva forte all'empowerment delle donne in politica, arricchendo lo spettro degli strumenti a loro disposizione per incidere con maggiore efficacia ed efficienza nelle agende politiche locali e prendere parte alle decisioni con più agio, sicurezza e capacità di leadership.

Articolo 3

Oggetto

1. Le parti convergono di collaborare per il raggiungimento delle finalità di cui all'articolo 2 della presente Intesa, attraverso le modalità operative indicate nel successivo articolo 4.
2. In particolare rappresenta oggetto della presente Intesa la realizzazione di un percorso formativo, a carattere sperimentale, di 3 giornate di studio, dedicate alla comunicazione politico istituzionale nelle amministrazioni locali con due applicazioni specifiche su welfare e sicurezza, che si svilupperanno attraverso lezioni frontali, lavori di gruppo, relazioni dei gruppi sintesi dei lavori di gruppo, per la durata di 20 ore in totale. L'attività formativa, gratuita per le amministratrici, sarà destinata a 40 donne elette e nominate nelle amministrazioni locali della Regione Toscana garantendo la priorità ad amministratrici al primo mandato.

Articolo 4

Modalità operative

1. La realizzazione di quanto previsto all'articolo 3 sarà garantita attraverso le seguenti modalità operative:

ANCI Nazionale si impegna a:

- assumere la gestione amministrativa ed organizzativa dell'iniziativa così

- come delineata nella scheda tecnica allegata e parte integrante e sostanziale della presente Intesa;
- co-finanziarie la realizzazione del programma suindicato destinando la somma di euro 11.500,00 (undicimilacinquecento/00);
 - predisporre un programma definitivo del percorso formativo, con la collaborazione di professionisti esperti nelle materie in questione, garantendo un elevato standard qualitativo nella scelta di docenti e relatori, delle attività da porre in essere e delle relative spese;
 - presentare relazione sottoscritta sulle attività svolte, sulle spese complessive sostenute e sui risultati ottenuti rispetto agli indicatori utilizzati;
 - segnalare i minor costi sostenuti per la realizzazione della stessa restituendo le somme eccedenti alla Regione Toscana;
 - indicare in ogni tipo di pubblicizzazione dell'iniziativa che è stata realizzata con il finanziamento della Regione Toscana.

La Regione Toscana, si impegna a:

- co-finanziare la realizzazione dell'iniziativa così come delineata nella scheda tecnica allegata e parte integrante e sostanziale della presente Intesa, destinando la somma di euro 40.000,00 (quarantamila/00);
- erogare, pertanto, euro 20.000,00 (ventimila/00) ad ANCI Nazionale al momento della presentazione da parte della stessa del programma definitivo del percorso formativo precedentemente indicato;
- erogare ulteriori euro 20.000,00 (ventimila/00), a saldo, al momento della presentazione della relazione conclusiva sulle attività svolte, sulle spese complessive sostenute e sui risultati ottenuti rispetto agli indicatori utilizzati;

Articolo 5

Monitoraggio e valutazione

1. La Regione assicurerà attraverso l'attività di ANCI Nazionale il monitoraggio e la valutazione della realizzazione dell'iniziativa oggetto della presente Intesa e del relativo programma allegato quale parte integrante e sostanziale, rispetto agli obiettivi indicati.

Articolo 6

Revoche

1. Il finanziamento di cui alla presente Intesa sarà revocato e la somma erogata dovrà essere restituita, nei casi di cui all'articolo 23 della legge regionale 2 aprile 2009 n. 16 (Cittadinanza di genere), così come in caso di mancato rispetto delle singole prescrizioni della presente Intesa

Articolo 7

Tempistica

Entro il mese di Febbraio 2010 si terrà l'evento formativo;

Entro il mese Aprile 2010 dovrà essere presentata relazione conclusiva da parte di ANCI Nazionale.

Letto, approvato e sottoscritto il 20 gennaio 2010

Per la Regione Toscana
Giunta Regionale
Il Vicepresidente
Federico Gelli

Per Anci Nazionale
Il Segretario Generale
Angelo Rughetti

PERCORSO FORMATIVO SPERIMENTALE DI GIORNATE DI STUDIO ED APPROFONDIMENTO DESTINATO ALLA QUALIFICAZIONE DELLE COMPETENZE DELLE AMMINISTRATRICI DEGLI ENTI LOCALI

Scheda tecnica

CONTENUTI DEL PERCORSO FORMATIVO

Le giornate di studio ed approfondimento saranno dedicate alla comunicazione politico istituzionale nelle amministrazioni locali con due applicazioni specifiche su welfare e sicurezza.

A CHI SI RIVOLGE

Il percorso formativo sarà rivolto a 40 donne elette e nominate nelle amministrazioni locali della Regione Toscana.

MODALITA' DI SVOLGIMENTO

Il percorso formativo si terrà a Firenze nel mese di Febbraio 2010, e consisterà in tre giornate di studio e approfondimento. Il percorso formativo avrà la durata complessiva di 20 ore.

METODOLOGIA

La metodologia vuole trasmettere una conoscenza dei temi trattati e stimolare la riflessione sulle principali questioni studiate in un confronto con esperienze nazionali ed europee, delle partecipanti. Concretamente, i moduli formativi si svilupperanno attraverso lezioni frontali, lavori di gruppo, relazioni dei gruppi sintesi dei lavori di gruppo.

DOMANDA DI AMMISSIONE

La domanda di ammissione redatta sull'apposito modulo intestato ad Anci Nazionale che perverrà alle amministratrici insieme all'invito programma dell'iniziativa dovrà essere inviata per posta elettronica e via fax agli indirizzi di Anci Toscana, come delegato da Anci Nazionale secondo quanto indicato nel depliant stesso almeno 15 giorni prima dell'inizio delle giornate di studio.

CRITERI DI SELEZIONE

Le giornate di studio sono destinate alle amministratrici elette e nominate nelle Regione Toscana sino al raggiungimento del numero massimo di partecipanti eguale a 40. Qualora si rendesse necessario sarà operata una selezione applicando i seguenti criteri di precedenza:

primo mandato

età

data di ricezione della domanda.

Alle escluse verrà data tempestiva comunicazione.

ATTESTATO DI PARTECIPAZIONE

A tutte coloro che avranno partecipato alle giornate di formazione verrà rilasciato un attestato di partecipazione dai soggetti organizzatori (Regione Toscana e ANCI). L'attestato verrà rilasciato a coloro che hanno partecipato ad almeno 2 delle tre giornate previsti.

BOZZA PROGRAMMA
FIRENZE febbraio 2010

**AMMINISTRATICI LOCALI:
FARE, FARE BENE, FARE SAPERE.
LA COMUNICAZIONE POLITICO
ISTITUZIONALE NEGLI ENTI LOCALI**

Programma provvisorio

PRIMO GIORNO

ORE 13,30 Apertura lavori
Benvenuto delle autorità e dei soggetti
promotori:

Federico Gelli, Vicepresidente Giunta Re-
gionale

Sabrina Sergio Gori, Presidente Vicario
Anci Toscana, Sindaco di Quarrata

Chiara Grassi, Presidente Commissione
Pari Opportunità, Consiglio Regionale To-
scana

ORE 14,30 **PROFILI DI UNA NUOVA CO-
MUNICAZIONE POLITICA E ISTITUZION-
NALE DELLE AMMINISTRAZIONI LOCALI**

Introduzione **Letizia Moratti**, Sindaco di
Milano

ORE 15,00 **La comunicazione politica e
istituzionale negli enti locali**

Carlo Sorrentino, Università di Firenze

ORE 16,30 *Pausa caffè*

ORE 17,00 **La comunicazione come atto
creativo**

Annamaria Testa, esperta di teorie e tec-
niche della comunicazione

ORE 18,30 Discussione e/o lavoro di
gruppo

ORE 19,30 *Cena conviviale*

ORE 20,30 **La comunicazione etica**
Andrea Fabris, Università di Pisa

SECONDO GIORNO

ORE 9,30 **LA SOCIETA' DELLE RETI: CO-
MUNICAZIONE TRA INNOVAZIONE E
TRADIZIONE**

Introduzione **Marta Vincenzi**, Sindaco di
Genova

ORE 10,15 **La comunicazione istituziona-
le: i percorsi storico-culturali**

Giovanni Manetti, Università di Siena

ORE 11,30 *Pausa caffè*

ORE 11,45 **Imparare a fare notizia nella
società del networking**

Flavia Perina, Direttrice del Secolo d'Ita-
lia e **Daniela Brancati**, Giornalista

ORE 14,00 *Pranzo*

ORE 15,00 **L'Efficacia comunicativa
scritta e orale: parlare in pubblico e go-
vernare l'intervista stampa**

Mario Rodriguez, MR & Associati Comu-
nicazione

ORE 16,30 Lavoro di gruppo

ORE 17,30 Rinfresco

ORE 18,30 Introduzione **Sandy Cane**, Sin-
daco di Viggù

ORE 18,45 **Sicurezza/insicurezza tra re-
altà e percezione. Il ruolo della comuni-
cazione.**

Tamar Pitch, Università di Urbino

ORE 19,30 Discussione e conclusione
della giornata

TERZO GIORNO

ORE 9,30 LA COMUNICAZIONE APPLICATA AL WELFARE

Introduzione **Alessandro Cosimi** , Presidente Anci Toscana, Sindaco di Livorno
Enrico Rossi, Assessore Regionale alla Sanità

ORE 10,00 **La comunicazione sociale**
Andrea Volterrani, Università di Siena

ORE 11,30 *Pausa caffè*

ORE 11,45 **Comunicazione sociale come sapere delle relazioni e della gestione dei conflitti**
Marianella Sclavi, Politecnico di Milano

ORE 13,15 Conclusioni **Pierciro Galeone**, Segretario Generale *Cittalia*

Si prevede in uno dei tre giorni la Relazione di un'amministratrice europea

PIANO FINANZIARIO

descrizione	costo unitario	unità	totale
gettone presenza docenti	1000	10	10.000
rimborso spese viaggio relatori	300	11	3300
rimborso spese soggiorno relatori (2 notti)	120	22	2640
spesa per pause caffè	720	3	2160
catering	2000	2	4000
cena	4000	1	4000
progettazione, predisposizione materiale didattico e promozionale			11.000
stampa materiale didattico			2.000
traduzione simultanea			4000
coordinamento didattico e tutorship	1000	2	2000
affitto sala e attrezzature	800	3	2400
segreteria organizzativa			4000
Totale costi			51.500
Contributo Regione Toscana			40.000
differenza (cofinanziamento ANCI)			11.500
saldo			0

PROTOCOLLO DI INTESA TRA REGIONE TOSCANA E UNIVERSITA' DI PISA

Il giorno 20 gennaio dell'anno 2010 presso la Regione Toscana, con sede a Firenze, Piazza Duomo, 10, sono presenti:

per la Regione Toscana il VicePresidente della Giunta regionale dott. Federico Gelli

per l'Università di Pisa il Direttore del Dipartimento di Scienze Politiche e sociali Paolo Nello

PREMESSO

- che la legge regionale, 2 aprile 2009, n. 16 (Cittadinanza di genere) si pone fra gli obiettivi generali, individuati all'articolo 2, quello di eliminare gli stereotipi associati al genere e quello di favorire lo sviluppo della qualità della vita attraverso politiche di conciliazione dei tempi di lavoro, di relazione, di cura parentale e di formazione;
- che il raggiungimento di una piena parità fra uomini e donne si attua attraverso la costruzione di un sistema di azioni a carattere innovativo specificatamente volte a rimuovere ogni ostacolo che si frappone alla piena parità di genere nella vita sociale, culturale ed economica;

TENUTO CONTO

- che per contribuire ad eliminare gli stereotipi associati al genere occorre promuovere e valorizzare la condizione femminile e diffondere il principio di parità fra uomini e donne in più contesti;
- che la conciliazione dei tempi di lavoro, di relazione, di cura parentale si raggiunge anche attraverso la sperimentazione di nuove forme di organizzazione del lavoro nella P.A. e nelle imprese private;
- che la formazione è propriamente il terreno più importante per attuare

un cambiamento culturale all'interno delle imprese private e pubbliche che promuova nuovi modelli di riferimento anche nel contesto lavorativo e faciliti l'introduzione di forme di organizzazione del lavoro orientate alla conciliazione dei tempi di vita e di lavoro;

- che nel Piano regionale per la cittadinanza di genere 2009-2010 approvato dal Consiglio regionale con DCR n. 56 del 30/09/2009 si stabilisce che la Giunta individui e definisca i progetti da realizzare direttamente in coerenza, fra gli altri, dei seguenti obiettivi specifici:
 - favorire l'attenzione sui temi della parità uomo-donna;
 - favorire l'equa distribuzione delle responsabilità familiari uomo-donna;
 - favorire la diffusione e l'attuazione del principio di pari opportunità uomo donna e la valorizzazione della figura femminile;

VALUTATO

- questo processo rappresenta per la Regione Toscana e per le Università Toscane una grande opportunità di promozione di uno sviluppo legato alle proprie caratteristiche socio-economiche e alla storia dei propri territori e che, per tale motivo, le suddette istituzioni, intendono promuovere giornate di formazione per uomini e donne responsabili della gestione delle risorse umane di aziende private e pubbliche e rappresentanti sindacali e delle associazioni di categoria;
- esiste negli organi di governo della Regione Toscana insieme alle Università Toscane la volontà di collaborare organicamente al fine di fornire una spinta propulsiva alla promozione della cultura di genere al fine di favorire lo sviluppo della qualità della vita attraverso politiche di conciliazione dei tempi di lavoro, di relazione, di cura parentale;

SI CONVIENE QUANTO SEGUE:

Articolo 1

1. La premessa fa parte integrante e sostanziale della presente Intesa

Articolo 2

Finalità

1. Con la presente Intesa le parti convengono di perseguire la seguente finalità: attuare una nuova iniziativa consistente in un percorso, a carattere sperimentale, di alta formazione volta a promuovere, in un'ottica di genere, la valorizzazione delle differenze nei contesti organizzativi delle aziende private e pubbliche anche attraverso gli strumenti di conciliazione vita-lavoro.

2. La presente Intesa intende fornire, per le finalità di cui al comma 1, una spinta propulsiva forte alla promozione della cultura di genere, al fine di favorire lo sviluppo della qualità della vita attraverso politiche di conciliazione dei tempi di lavoro, di relazione, di cura parentale.

Articolo 3

Oggetto

1. Le parti convengono di collaborare per il raggiungimento della finalità di cui all'articolo 2 della presente Intesa, attraverso le modalità operative indicate nel successivo articolo 4.

2. In particolare, rappresenta oggetto della presente Intesa la realizzazione di un percorso, a carattere sperimentale, di alta formazione di 30 ore complessive, dedicate alla valorizzazione, in un'ottica di genere, delle differenze nei contesti organizzativi delle aziende private e pubbliche, anche attraverso gli strumenti di conciliazione vita-lavoro. L'attività formativa, gratuita per i partecipanti, sarà destinata ad almeno 25 donne e uomini responsabili della gestione delle risorse umane di aziende private e pubbliche, rappresentanti sindacali e delle associa-

zioni di categoria scelti secondo criteri relativi al titolo di studio, posizione lavorativa, territorialità e rappresentatività dei generi.

Articolo 4

Modalità operative

1. La realizzazione di quanto previsto all'articolo 3 sarà garantita attraverso le seguenti modalità operative:

L'Università di Pisa, in qualità di soggetto capofila del Progetto Pilota promosso dalla Rete Università Toscane dei Comitati Pari Opportunità, si impegna a:

- assumere la gestione amministrativa ed organizzativa dell'iniziativa così come delineata nella scheda tecnica allegata e parte integrante e sostanziale della presente Intesa;
- co-finanziare la realizzazione del programma suindicato destinando la somma di euro 10.000,00 (diecimila/00);
- predisporre un programma definitivo del percorso formativo, garantendo un elevato standard qualitativo nella scelta di docenti e relatori, delle attività da porre in essere e delle relative spese;
- presentare relazione sottoscritta sulle attività svolte, sulle spese complessive sostenute e sui risultati ottenuti rispetto agli indicatori utilizzati;
- segnalare i minor costi sostenuti per la realizzazione della stessa restituendo le somme eccedenti alla Regione Toscana;
- indicare in ogni tipo di pubblicizzazione dell'iniziativa che è stata realizzata con il finanziamento della Regione Toscana.

La Regione Toscana, si impegna a:

- co-finanziare la realizzazione dell'iniziativa così come delineata nella scheda tecnica allegata e parte integrante e sostanziale della presente Intesa, destinando la somma di euro 40.000,00 (quarantamila/00);

- erogare, pertanto, euro 20.000,00 (ventimila/00) all'Università di Pisa in qualità di soggetto capofila, al momento della presentazione da parte della stessa del programma definitivo del percorso formativo precedentemente indicato;
- erogare ulteriori euro 20.000,00 (ventimila/00), a saldo, al momento della presentazione della relazione conclusiva sulle attività svolte, sulle spese complessive sostenute e sui risultati ottenuti rispetto agli indicatori utilizzati;

Articolo 5
Monitoraggio e valutazione

1. La Regione assicurerà il monitoraggio e la valutazione della realizzazione dell'iniziativa oggetto della presente Intesa e del relativo programma allegato quale parte integrante e sostanziale, rispetto agli obiettivi indicati.

Articolo 6
Revoche

1. Il finanziamento di cui alla presente Intesa sarà revocato e la somma erogata dovrà essere restituita, nei casi di cui all'articolo 23 della legge regionale 2 aprile 2009 n. 16 (Cittadinanza di genere), così come in caso di mancato rispetto delle singole prescrizioni della presente Intesa

Articolo 7
Tempistica

1. Gli adempimenti conseguenti alla presente Intesa dovranno rispettare la seguente tempistica:
- Entro il mese di Giugno 2010 si concluderà l'evento formativo;
 - Entro il mese Settembre 2010 dovrà essere presentata relazione conclusiva di cui all'articolo 4, da parte dell'Università di Pisa.

Letto, approvato e sottoscritto,

Per la Regione Toscana
Giunta Regionale
Il Vicepresidente
Federico Gelli

Per l'Università di Pisa
Il Direttore del Dipartimento di Scienze Politiche e sociali dell'Università di Pisa
Paolo Nello

Allegato
(Scheda tecnica)

PROGETTO PILOTA **Regione Toscana**

CORSO SPERIMENTALE DI ALTA FORMAZIONE

Rete Università Toscane dei Comitati pari opportunità

Ambito di applicazione: Legge regionale n° 16/2009 “Cittadinanza di genere”
Obiettivo e: favorire lo sviluppo della qualità della vita attraverso politiche di conciliazione dei tempi di lavoro, di relazione, di cura parentale e di formazione
Titolo II Azioni per la conciliazione vita-lavoro

Comitato Scientifico: Rita Biancheri (Università di Pisa), Anna Loretoni (Scuola Superiore S.Anna), (Scuola Normale), Giulia di Bello (Università di Firenze), Michela Pereira (Università di Siena)

Coordinamento scientifico: Rita Biancheri, Anna Loretoni

Capofila del progetto: Università di Pisa
Il corso prevede un riconoscimento come corso sperimentale di alta formazione e un attestato finale

Destinatari del corso: Uomini e donne responsabili della gestione delle risorse umane di aziende private e pubbliche e rappresentanti sindacali, associazioni di categoria

Numero partecipanti: 25 (di cui tre rappresentanti sindacali e quattro delle associazioni di categoria)

Durata del corso: 15 16 aprile 2010 (Primo Modulo, 12h); 6 7 maggio 2010 (secondo Modulo, 10 h); 11 giugno 2010 (Terzo Modulo, 8h)

Numero ore: 30h

Articolate in 3 moduli di 12 h, 10h e 8h

Finalità: promuovere in un’ottica di genere la valorizzazione delle differenze nei contesti organizzativi delle aziende private e pubbliche anche attraverso gli strumenti di conciliazione vita-lavoro

Modalità: Aula e residenziale

Località: Residenziale 1° modulo 12 h Certosa di Pontignano (Università di Siena,) 2° modulo 12h Università di Pisa e Scuola Superiore S’Anna, 3° modulo e conclusione del corso (Regione Toscana e Università di Firenze)

ARTICOLAZIONE DEL CORSO

Metodologia

Il corso si articolerà in lezioni frontali, laboratori, scambi comunicativi sulle buone prassi, lavori di gruppo interfasi, simulazione di contesto e di ruoli per attivare un processo di apprendimento, di acquisizione di consapevolezza e di capacità progettuali e operative.

CRITERI DI SELEZIONE

Titolo di studio, posizione lavorativa attuale, territorialità e rappresentanza dei 2/3 di uno dei due generi.

Le domande dovranno essere presentate entro il 10 marzo 2010 e la selezione sarà effettuata sulla base dei curricula inviati da parte del comitato scientifico.

Modulo 1 (2giorni residenziali per favorire la formazione del gruppo)

12 h.

Contenuti:

- . Presentazione del corso
 - . Decostruzione degli stereotipi dominanti e creazione di un vocabolario condiviso 3h
 - . La dimensione di genere nel lavoro 1h
 - . Normativa sulle pari opportunità italiana e comunitaria, discriminazione dirette e indirette
- Legge n° 53/2000 3 h
- .Valuing and managing diversity: filosofia, metodi e strumenti per la valorizzazione

zione delle differenze di genere 5h

Modulo 2 (2 giorni)

10h

Prima giornata

. Piano di sviluppo personale e professionale : progettazione dei percorsi e valorizzazione delle differenze nel contesto lavorativo 3h

. Lavoro di gruppo interfase con rielaborazione finale dei contenuti appresi e delle eventuali criticità 3h

Seconda giornata

. Welfare locale e aziendale 1h

. Strumenti, buone prassi e testimonianze aziendali 3h

. Tra il secondo e il terzo modulo si prevede l'elaborazione individuale di uno studio di caso o di un progetto relativo alla proprio contesto lavorativo

Modulo 3 (1 giorno)

8h

Analisi dei principali aspetti e criticità emersi dai lavori individuali 3h

Costruzione di modelli organizzativi e di gestione delle risorse umane nel contesto normativo vigente.4 h

All conclusione del corso verrà somministrato un questionario di valutazione per ciascun modulo 1h

PIANO FINANZIARIO

Costi gestione attrezzature e servizi ateneo	11000 euro
Progettazione coordinamento e valutazione	10000 euro
Docenze e tutoraggio	11000 euro
Brochure, locandine e spedizione	2000 euro
Giornata residenziale Pontignano (camere , pasti e coffee)	3500 euro
Pasti (2)e coffee break (2) secondo modulo	1500 euro
Pasti (1)e coffee break (1) terzo modulo	1000 euro
coffee break e pasti nelle sedi di Pisa e Firenze	
Totale	40.000 euro

A carico delle università

Telefono e cancelleria	1000 euro
Costo Aule	4000 euro
Preparazione materiale didattico	3500 euro
Revisione elaborati	1500 euro
Totale	10.000 euro

PROTOCOLLO DI INTESA TRA REGIONE TOSCANA E UNIONCAMERE TOSCANA

Il giorno 20 gennaio dell'anno 2010 presso la Regione Toscana, con sede a Firenze, Piazza Duomo, 10 sono presenti: per la Regione Toscana il VicePresidente della Giunta regionale Federico Gelli per Unioncamere Toscana il Presidente PierFrancesco Pacini

PREMESSO

- che la legge regionale, 2 aprile 2009, n. 16 (Cittadinanza di genere) si pone fra gli obiettivi generali, individuati all'articolo 2, di sostenere l'imprenditorialità e le professionalità femminili, di promuovere uguale indipendenza economica fra donne ed uomini, anche in attuazione degli obiettivi del Consiglio europeo di Lisbona "Verso un'Europa dell'innovazione e della conoscenza" del marzo 2000, di favorire lo sviluppo della qualità della vita attraverso politiche di conciliazione dei tempi di lavoro, di relazione, di cura parentale e di formazione;
- che l'articolo 17 della suindicata legge stabilisce al comma 1, lettera a), che la Regione, nell'ambito delle proprie competenze di cui all'articolo 12 della legge 25 febbraio 1992, n. 215 (Azioni positive per l'imprenditoria femminile) e nel rispetto dei principi dell'articolo 52 del decreto legislativo 11 aprile 2006, n. 198 (Codice delle pari opportunità tra uomo e donna, a norma dell'articolo 6 della legge 28 novembre 2005, n. 246), predispone azioni per promuovere la qualificazione professionale delle lavoratrici e delle imprenditrici al fine di favorire la più ampia scelta professionale delle donne e quindi l'avvio e la gestione competente della propria attività;
- che gli interventi regionali relativi

all'imprenditoria femminile, precedenti alla l.r. 16/2009, erano previsti solo in termini di cofinanziamento di risorse statali ex legge 215/1992 e che, invece, con l'articolo in questione, la Regione ha creato, riconducendosi all'ambito delle politiche e degli strumenti di intervento previsti dalla normativa statale in materia, un fondamento giuridico a livello regionale, permettendo così l'utilizzo di risorse regionali indipendentemente dal cofinanziamento statale;

- che la Regione Toscana, nell'ambito della citata normativa statale, ha realizzato, negli anni, iniziative regionali per lo sviluppo dell'imprenditoria femminile anche attraverso Unioncamere Toscana, individuato come principale soggetto attuatore in virtù del protocollo di intesa siglato il 20/05/1999 tra Ministero delle Attività produttive e Unioncamere;
- che il Ministero dello sviluppo economico non ha più co-finanziato le suindicate iniziative;
- che il Consiglio regionale con delibera n. 56 del 30/09/2009 ha approvato il Piano regionale per la cittadinanza di genere 2009-2010;

TENUTO CONTO

- dei risultati positivi raggiunti dalle precedenti programmazioni, di cui ultima quella approvata con DGR 1168/2005;
- che la partecipazione diffusa delle donne nell'economia e nel lavoro è un importante motore dello sviluppo e della ricchezza economica e sociale dei territori;
- che favorire le giovani imprenditrici, oltre ad accrescere il sistema socio economico locale, può costituire uno strumento per la promozione delle pari opportunità;
- di quanto stabilito nel capitolo 5 del Piano regionale suindicato nel quale vengono individuati le azioni, gli attori

e gli strumenti di attuazione correlati ai diversi obiettivi specifici di piano e, in particolare quelli correlati all'obiettivo specifico 3.1 "Promuovere la qualificazione professionale e manageriale delle lavoratrici e delle imprenditrici al fine di favorire la più ampia scelta professionale delle donne e quindi l'avvio e la gestione competente della propria attività";

- che è necessario dare attuazione alle azioni per lo sviluppo per l'imprenditoria femminile, ai sensi dell'articolo 17, comma 1, lettera a) della l.r.16/2009, in coerenza con quanto stabilito nel capitolo 5 del Piano per la cittadinanza di genere 2009-2010 su indicato;

VALUTATO

- di dare attuazione alle azioni di cui all'articolo 17, comma 1, lettera a) della l.r. 16/2009 ponendosi in continuità con le precedenti programmazioni regionali per lo sviluppo dell'imprenditoria femminile e operando in coerenza con quanto stabilito nel suindicato Piano per la cittadinanza di genere 2009-2010;

SI CONVIENE QUANTO SEGUE

Articolo 1

1. La premessa è parte integrante e sostanziale della presente Intesa.

Articolo 2 Finalità

1. La presente Intesa è finalizzata a dare continuità, sviluppandole e accrescendole ulteriormente, alle iniziative regionali per lo sviluppo dell'imprenditoria femminile, ai sensi dell'articolo 17 comma 1 lettera a) della l.r. 16/2009 favorendo, altresì, lo sviluppo della qualità della vita e conciliazione dei tempi di vita e tempi di lavoro,

attraverso la realizzazione dell'allegato programma di azioni, parte integrante e sostanziale della presente Intesa;

Articolo 3 Oggetto

1. La Regione Toscana e Unioncamere Toscana, stabiliscono di collaborare, per il raggiungimento delle finalità indicate all'articolo 2 della presente Intesa, attraverso le modalità operative indicate nel successivo articolo 4.

2. In particolare, rappresenta obiettivo specifico della presente Intesa quello di promuovere la qualificazione professionale delle imprenditrici al fine di favorire la più ampia scelta professionale delle donne e quindi l'avvio e la gestione competente della propria attività.

Articolo 4 Modalità operative

1. Le finalità di cui all'articolo 2 saranno perseguite attraverso le seguenti modalità:

Unioncamere Toscana si impegna a:

- realizzare, in qualità di soggetto attuatore, il programma di azioni per lo sviluppo dell'imprenditoria femminile ai sensi dell'articolo 17 comma 1 lettera a) della l.r. 16/2009 allegato e parte integrante e sostanziale della presente Intesa;
- co-finanziarie la realizzazione del programma suindicato destinando la somma di euro 96.000,00 (novantaseimila/00) a copertura dei costi relativi alle azioni 3.2 (Attività di informazione ed orientamento); 3.3 Servizio opportunità di business: la Rete Toscana per l'imprenditoria femminile, 4. (L'Osservatorio regionale per l'imprenditoria femminile) e 5. (Promozione e Monitoraggio);
- comunicare l'avvio delle azioni previste dal programma;

- segnalare i minor costi sostenuti per la realizzazione del programma in questione restituendo le somme eccedenti alla Regione Toscana erogate dalla medesima;
- presentare relazione sottoscritta sulle attività svolte, sulle spese complessive sostenute e sui risultati ottenuti rispetto agli indicatori utilizzati;
- indicare in ogni tipo di pubblicizzazione delle azioni che sono stati realizzate con il finanziamento della Regione Toscana.

La Regione Toscana si impegna a: co-finanziare la realizzazione del programma allegato, parte integrante e sostanziale della presente Intesa, destinando la somma di euro 80.000,00 (ottantamila/00) a copertura dei costi relativi all'azione 3.1 "Attività di formazione avanzata"

- erogare, pertanto, euro 40.000,00 (quarantamila/00) a Unioncamere Toscana al momento della comunicazione dell'avvio dell'azione 3.1 suindicata;
- erogare ulteriori euro 40.000,00 (quarantamila/00), a saldo, al momento della presentazione della relazione conclusiva sulle attività svolte, sulle spese complessive sostenute e sui risultati ottenuti rispetto agli indicatori utilizzati.

Art. 5

Monitoraggio e valutazione

1. La Regione assicurerà il monitoraggio e la valutazione dell'applicazione della presente Intesa e del relativo programma allegato parte integrante e sostanziale, rispetto agli obiettivi indicati.

Articolo 6

Risorse

1. Per la realizzazione delle finalità e delle azioni di cui alla presente Intesa la Regione Toscana si impegna a mettere

a disposizione le seguenti risorse: euro 80.000,00 (ottantamila/00) per il biennio 2009-2010.

2. Le risorse necessarie saranno reperite nell'ambito degli stanziamenti del bilancio regionale previsti per l'attuazione del piano regionale per la cittadinanza di genere 2009-2010 (DCR n. 56 del 30/09/2009).

Articolo 7

Revoche

1. I finanziamenti di cui alla presente Intesa saranno revocati e le somme erogate dovranno essere restituite, nei casi di cui all'articolo 23 della legge regionale 2 aprile 2009 n. 16 (Cittadinanza di genere), così come in caso di mancato rispetto delle singole prescrizioni della presente Intesa.

Articolo 8

Tempistica

1. Gli adempimenti conseguenti alla presente Intesa e preordinati all'erogazione delle risorse finanziarie da parte della Regione Toscana, dovranno rispettare la seguente tempistica:
entro marzo 2011 conclusione delle attività;
entro maggio 2011 presentazione relazione conclusiva.

Letto, approvato e sottoscritto

Per la Regione Toscana

Giunta Regionale

Il Vicepresidente

Federico Gelli

Per Unioncamere Toscana

Il Presidente

PierFrancesco Pacini

**Programma di azioni da attuare da parte di Unioncamere Toscana
ai sensi dell'art. 17 comma 1, lettera a)
della Legge Regionale 2 Aprile 2009,
n. 16 "Cittadinanza di genere"**

Firenze, Dicembre 2009

INDICE

1. PREMESSA
2. ESPERIENZA DI UNIONCAMERE TOSCANA IN TEMA
DI IMPRENDITORIA FEMMINILE
3. LE ATTIVITA'
4. L'OSSERVATORIO REGIONALE PER L'IMPRENDITORIA FEMMINILE
5. LA PROMOZIONE ED IL MONITORAGGIO
6. DURATA DEL PROGETTO
7. GLI ASPETTI ECONOMICI

1. PREMESSA

La partecipazione diffusa delle donne nell'economia e nel lavoro è un importante motore dello sviluppo e della ricchezza economica e sociale dei territori.

Favorire le giovani imprenditrici, oltre ad accrescere il sistema socio economico locale, a certe condizioni, può anche costituire uno strumento per la promozione delle pari opportunità.

Il presente programma intende perseguire l'obiettivo di realizzare attività tese a sostenere l'imprenditorialità e professionalità femminili, ai sensi dell'art. 17 comma 1 lettera a) della Legge Regionale n. 16/2009, nonché favorire lo sviluppo della qualità della vita attraverso politiche di conciliazione dei tempi di lavoro, di relazione e di cura parentale e di formazione di cui all'art 2 comma 1 lettere d) ed e) della Legge Regionale n. 16/2009.

2. ESPERIENZA DI UNIONCAMERE TOSCANA IN TEMA DI IMPRENDITORIA FEMMINILE

L'Unione Regionale delle Camere di Commercio, Industria, Artigianato, Agricoltura della Toscana (Unioncamere Toscana) è nata nel 1968 per promuovere, coordinare ed affiancare le attività delle Camere di Commercio delle 10 province toscane, parti attive dell'economia regionale: Arezzo, Firenze, Grosseto, Livorno, Lucca, Massa Carrara, Pisa, Pistoia, Prato, Siena.

Essa svolge funzioni di indirizzo, di sviluppo, di sostegno, di rappresentanza e di coordinamento delle attività delle singole Camere per promuovere e sviluppare il Sistema nell'ambito delle funzioni attribuitegli dallo Stato, dalla Regione e d'intesa con le Associazioni d Categoria.

Unioncamere Toscana ha ottenuto il riconoscimento della Personalità Giuridica Privata da parte della Regione Toscana ed è la prima Unione Regionale ad aver ottenuto, nel febbraio 2001, la Certificazione secondo la norma ISO 9001.

Tra i vari settori di intervento dell'Unione Regionale è di rilievo l'imprenditoria femminile.

A tal proposito si ricorda che Unioncamere Toscana, in attuazione del Protocollo d'Intesa tra Unioncamere nazionale ed il Ministero delle Attività produttive del 20 Maggio 1999, rinnovato il 4 Marzo 2003, è sede del Coordinamento Regionale dei Comitati per l'Imprenditoria Femminile costituiti presso le Camere di Commercio provinciali.

Unioncamere Toscana dal 2001 partecipa, in qualità di principale soggetto realizzatore, all'attuazione del Programma Regionale toscano per l'Imprenditoria Femminile, riguardante iniziative di formazione, di studio e di ricerca ideate di comune accordo con il Settore Tutela dei Consumatori e degli Utenti, Politiche di Genere e Promozione delle Pari Opportunità.

Sulla formazione, Unioncamere Toscana ha provveduto alla realizzazione di percorsi formativi rivolti alle donne che si accingono a mettersi in proprio, utilizzando, fra l'altro, metodologie didattiche innovative, come nel Progetto "Madrefiglia – Mentoring Accompagnamento Donne in Rete e Formazione Imprenditoriale Giovani Leaders Imprenditrici Autonome", giunto quest'anno alla terza edizione (*infra*).

A livello informativo, l'Unione Regionale ha provveduto alla promozione dei bandi IV- V e VI a valere sulla Legge 215/92 mediante l'organizzazione di seminari presso le Camere di Commercio; essa, inoltre, ha contribuito, nell'ambito del Progetto denominato "Passepartout", alla diffusione del know how informativo messo a disposizione dai principali Soggetti pubblici per l'imprenditoria femminile, sia mediante la predisposizione di pubblicazioni specifiche, che on line, offrendo il proprio supporto nell'implementazione dei siti regionali dedicati all'imprenditoria in rosa. Per quanto concerne lo studio e la ricer-

ca, dal 2001, Unioncamere Toscana dispone di un proprio Osservatorio per l'imprenditoria femminile a cura dell'Ufficio Studi, che, secondo un'ottica di genere, provvede alla pubblicazione semestrale dei dati forniti da Infocamere-Stockview relativi al Registro Imprese delle Camere di Commercio.

Periodicamente l'Unione Regionale procede alla pubblicazione di indagini sia per l'analisi dell'imprenditoria femminile nel contesto dell'economia regionale (si pensi alle pubblicazioni dal titolo "Imprenditrici e imprese femminili in Toscana", I e II rapporto) che per l'approfondimento di tematiche di particolare rilievo, come la guida 2008 intitolata "Imprenditoria femminile in Toscana - Mappa delle Opportunità finanziarie".

Di recente Unioncamere Toscana si è impegnata in progetti di rilievo comunitario.

A tal proposito si segnala il Progetto "WOB – Women On Board Of Local Development", nell'ambito del quale è stata condotta un'indagine volta a rilevare eventuali difficoltà per le imprese femminili ad entrare in possesso di informazioni sulle possibilità di accesso al credito, e soprattutto, il progetto intitolato "WAI- Women Ambassadors in Italy ", che fino a Gennaio 2011 la vedrà protagonista, in qualità coordinatore nazionale, di un'iniziativa avente l'obiettivo, nelle 16 regioni coinvolte, di costituire una Rete (Network) di Women Ambassadors, donne imprenditrici esperte, le quali, con la loro testimonianza nella realizzazione di una "business idea", possano trasmettere ad altre donne, anche imprenditrici esordienti, le personali esperienze maturate nell'ambito della pratica aziendale.

3. LE ATTIVITA'

Le principali aree di intervento sulla quali saranno incentrate le azioni previste dalla presente proposta sono le seguenti:

3.1 ATTIVITÀ DI FORMAZIONE AVANZATA

E' noto che lo start up rappresenti uno dei momenti di maggior criticità per le imprenditrici che intendono avviare un'attività imprenditoriale.

Sulla base dei positivi risultati ottenuti nell'ultimo triennio, si intende mettere a regime le esperienze condotte nell'ambito del Progetto pilota di mentoring denominato "Madrefiglia – Mentoring Donne in Rete Giovani Leaders Imprenditrici Autonome " (di seguito "Madrefiglia"), mediante l'organizzazione di una quarta edizione dell'iniziativa, da svolgere in due sessioni, la prima, a Firenze, per la macro area Arezzo, Firenze, Pistoia, Prato, Siena, la seconda a Pisa, per la macro area Grosseto, Livorno, Lucca, Massa Carrara, Pisa.

"Il Mentoring"

Il Mentoring consiste in una tecnica di accompagnamento di un'imprenditrice esordiente (Mentee) da parte di un'imprenditrice affermata (Mentor), con l'obiettivo, attraverso un percorso di formazione e di trasferimento di conoscenze ed esperienze, di agevolare lo sviluppo della carriera lavorativa nonché l'accrescimento della cultura d'impresa, dalla fase di avvio, fino al consolidamento delle attività.

L'azione si rivolge a max 24 partecipanti, di cui 12 mentor, per ciascuna macroarea coinvolta.

Unioncamere Toscana potrà assicurare il servizio tramite le Aziende Speciali del Sistema camerale regionale.

"Obiettivo dell'azione di Mentoring"

L'obiettivo dell'iniziativa è quello di far emergere quelle doti tipiche delle donne come solidarietà, coinvolgimento emotivo, entusiasmo, creatività, partecipazione, per contribuire alla costituzione ed allo sviluppo di una Rete attraverso la creazione di una relazione forte fra don-

ne che hanno maturato lunghe e significative esperienze nel campo manageriale ed imprenditoriale e neo imprenditrici o aspiranti tali, che sono invece agli esordi nel mondo dell'imprenditoria, ma anche, attraverso uno specifico modulo, promuovere, secondo un'ottica di genere, la valorizzazione delle differenze e dei contesti organizzativi delle aziende private e pubbliche anche attraverso gli strumenti di conciliazione vita lavoro.

“Selezione delle partecipanti”

L'azione di Mentoring è riservata in via prioritaria alle imprese femminili della regione Toscana.

Per impresa femminile si intende l'impresa individuale il cui titolare sia una donna, la società di persone o la società cooperativa costituita in misura non inferiore al 60 per cento da donne, nonché la società di capitali la cui quote di partecipazione sono in capo, in misura non inferiore ai 2/3, a donne ed i cui organi di amministrazione sono costituiti per almeno 2/3 da donne (ex art 2 Legge 25/2/1992 n. 215).

Il requisito di partecipazione femminile deve sussistere alla data di presentazione della domanda.

La selezione per l'individuazione delle partecipanti alle azioni del progetto di Mentoring “Madrefiglia” (v. *sopra*), avverrà tramite avviso di selezione da pubblicare sui siti web della Regione Toscana, dell'Unione Regionale e delle Camere di Commercio toscane, avvisi stampa e con la collaborazione delle Associazioni di Categoria per la ricerca in ciascuna della macroaree coinvolte:

_ Max 12 Mentors: imprenditrici esperte con almeno 5 anni di comprovata esperienza professionale e/o imprenditoriale, che abbiano ricoperto o ricomprano attualmente ruoli di responsabilità, e che siano motivate a trasmettere le proprie competenze e conoscenze in materia di impresa;

_ 12 Mentees: imprenditrici esordienti con al massimo 5 anni di esperienza professionale e/o aspiranti con un'idea di impresa da realizzare

Le domande di partecipazione, redatte in carta libera mediante appositi moduli, uno per “ruolo” allegati all'avviso di selezione, dovranno essere inviate presso la sede di Unioncamere Toscana.

Il solo criterio di selezione per l'ammissione è rappresentato dalla data di arrivo della domanda. In caso parità di data verrà data preferenza all'impresa/e che risulta/no avere la sommatoria più elevata dei singoli numeri della propria partita IVA.

A tal fine sarà predisposta a cura dell'Unione Regionale apposita graduatoria.

Alle imprese ammesse sarà richiesta preventiva conferma scritta di partecipazione. In caso di rinuncia sarà ammessa la prima imprenditrice disponibile secondo l'ordine della graduatoria redatta dal Responsabile del procedimento.

Le attività previste dal percorso formativo avranno avvio non appena raggiunto il numero minimo di partecipanti stabilito dall'Unione Regionale e pari al 50% dei posti disponibili, fermo restando che le domande potranno essere inviate anche durante lo svolgimento delle attività previste. In tal caso l'Unione Regionale si riserverà di ammettere le candidate in considerazione dello stato di avanzamento dell'iniziativa e della tipologia dell'imprenditrice richiedente desunto dal profilo dell'impresa riportato nella domanda di partecipazione.

“Team building”

Si precisa che per lo sviluppo delle attività di team building, nell'ambito del modulo didattico denominato “Bilancio di risorse” saranno utilizzate le metodologie più idonee tese a rafforzare le dinamiche di gruppo e, contestualmente, stimolare e far riflettere le partecipanti sulle caratte-

ristiche, sulla motivazione, sull'attitudine imprenditoriale nonché sulla determinazione necessaria per sostenerla.

“Mappatura dei processi formativi”

La mappatura dei processi formativi tiene conto dei risultati dell'indagine di customer satisfaction rivolta alle partecipanti delle precedenti edizioni del progetto per il miglioramento del servizio e tesa ad individuare le tematiche da affrontare nel nuovo percorso. Dai risultati di tale indagine è emersa l'opportunità di una formazione *separata e specifica* per le Mentors e le Mentees.

In continuità con il modello sviluppato a partire dal 2007, il percorso formativo, articolato in moduli didattici, si dividerà in n. 2 sessioni. Quest'ultima, innovando rispetto al passato, costituisce a sua volta un nuovo percorso, ossia un percorso integrato, che si svilupperà sia in aula che in azienda, con l'obiettivo di realizzare per ciascuna coppia/piccolo gruppo Mentor / Mentee individuato, il trasferimento delle esperienze e delle competenze delle partecipanti, al fine di raggiungere gli obiettivi di supporto e sviluppo delle carriere lavorative e di accrescimento della cultura d'impresa previsti dal progetto.

“Formazione in aula Mentees”.

Il percorso di formazione ed informazione, rivolto alle aspiranti imprenditrici, ruota intorno alle problematiche inerenti lo start up d'impresa: dal business plan al piano d'impresa, dall'analisi della situazione economico finanziaria, alla definizione della forma giuridica e del modello aziendale ottimale, ecc.

Di seguito si illustrano i moduli didattici da affrontare.

Modulo n. 1 “Bilancio di risorse” (2 giornate uomo)

Durante la prima giornata verranno svolti colloqui individuali con un esperto, al fine

di rafforzare la “condizione di aspirante imprenditrice”, cercando di stimolare e far riflettere le partecipanti sulle caratteristiche, sulla motivazione, sull'attitudine imprenditoriale e sulla determinazione necessaria per sostenere una realtà imprenditoriale.

Durante la seconda giornata si effettuerà un'attività di teambuilding, funzionale alla creazione delle dinamiche di gruppo utili a consolidare l'affiatamento tra le partecipanti;

Modulo n. 2 “Politiche e strumenti di Marketing operativo” (durata n. 2 giornate uomo)

In questa sessione saranno forniti gli elementi teorici e pratici per esaminare gli aspetti dell'idea imprenditoriale, relativi a: la segmentazione del potenziale di mercato, la concorrenza, il marketing mix;

Modulo n. 3 “La pianificazione economico finanziaria” (durata n. 2 giornate uomo)

Saranno forniti gli elementi teorici e pratici per l'elaborazione delle analisi economico finanziarie del piano d'impresa, e la definizione di strumenti di controllo di gestione;

Modulo n.4 “Forma giuridica e modello organizzativo aziendale ” (durata n. 1 giornata uomo)

In questa sessione saranno forniti gli elementi teorici e pratici relativi alla definizione di un modello organizzativo dell'azienda (funzioni, ruoli, competenze, ecc..) e l'individuazione della forma giuridica “ottimale” per l'impresa;

Modulo n.5 “Il finanziamento agevolato alle imprese ” (durata n. 1 giornate uomo)

In questa sessione saranno affrontati e presentati gli strumenti, la modulistica, gli Enti e la legislazione di riferimento per poter accedere ai finanziamenti agevolati, predisposti per le PMI.

“Formazione in aula Mentors”.

Il percorso di formazione ed informazione per le imprenditrici esperte affronterà le principali tematiche inerenti l'innovazione e lo sviluppo aziendale, esso, infatti, ruota intorno all'importanza per l'imprenditore di possedere le competenze di base per saper “leggere” i propri dati aziendali. In particolare le Mentor saranno impegnate nell'acquisizione e nell'applicazione degli strumenti necessari per l'autodiagnosi per lo sviluppo d'impresa. Sarà inoltre data molta importanza alla definizione delle componenti fondamentali della figura di Mentor e del suo ruolo all'interno dell'intero progetto formativo.

Di seguito si illustrano i moduli didattici da affrontare.

Modulo n. 1 “Bilancio delle risorse” (2 giornate uomo)

Durante la prima giornata verranno svolti colloqui individuali con un esperto al fine di sviluppare interventi funzionali al rafforzamento della “condizione di imprenditrice”, cercando di stimolare e far riflettere le partecipanti sulle caratteristiche, sulla motivazione e sulla determinazione necessarie per rendere la propria realtà imprenditoriale competitiva.

Durante la seconda giornata si effettueranno attività di team building, necessarie per la creazione delle dinamiche di gruppo utili a consolidare l'affiatamento tra le partecipanti, e di bilancio delle risorse.

Modulo n. 2 “L'impresa: caratteristiche e peculiarità” (1 giornata uomo)

In questa sessione le imprenditrici si presenteranno mostrando le proprie realtà imprenditoriali, facendo l'analisi dei propri punti di forza e di debolezza.

Modulo n. 3 “il Bilancio economico” (durata n. 2 giornate uomo)

In questa sessione saranno forniti gli ele-

menti teorici e pratici per la “lettura” di un bilancio economico e per l'individuazione degli indici strategici e significativi necessari al monitoraggio della propria realtà aziendale, relativi a: la segmentazione del potenziale di mercato, la concorrenza, il marketing mix;

Modulo n. 4 “Il piano di sviluppo - Laboratorio” (durata n. 1 giornata uomo)

In questa sessione le Mentor si eserciteranno nella rielaborazione di un possibile piano di sviluppo / investimento, formulato sulla base dei risultati emersi dall'autodiagnosi condotta nelle fasi precedenti;

Modulo n.5 “Strategie di reti e forme di collaborazione” (durata n. 2 giornate uomo).

In questa sessione saranno affrontate e presentate le tematiche inerenti le reti d'impresa e le varie forme di collaborazione imprenditoriale, strutturando un possibile percorso progettuale di rete tra le imprese delle mentor.

“Strumenti organizzativi di conciliazione di vita lavoro” (1 giornata uomo)

Il tema della conciliazione vita-lavoro riguarda molti aspetti della vita quotidiana, tra questi, l'organizzazione del lavoro e la gestione delle risorse umane nelle imprese si rivela un campo di intervento determinante in quanto è il modello aziendale prescelto a penalizzare o, al contrario, favorire, l'equilibrio tra tempi di vita e di lavoro, potendo in definitiva bloccare oppure agevolare le pari opportunità di carriera tra uomini e donne e, più in generale, danneggiare oppure promuovere il benessere psicofisico delle persone.

Ciò premesso, nel modulo proposto saranno illustrate in un'unica sessione congiunta mentors/mentees, da svolgersi a completamento della formazione in aula e prima della formazione c.d. “integrata”

residenziale, le modalità organizzative e gli strumenti a disposizione delle imprese per favorire tale processo.

Questa soluzione sarà messa in atto con l'eventuale coinvolgimento delle Università toscane partecipanti ad iniziative promosse dalla Regione Toscana riguardanti azioni in materia di Pari Opportunità.

“Formazione integrata residenziale in aula Mentors/Mentees” (n. 2 giornate uomo)

Come anticipato in premessa, per un ottimale raggiungimento degli obiettivi di questa fase, le attività saranno suddivise in due giornate. La prima giornata sarà dedicata alla conoscenza tra le partecipanti volta alla definizione delle coppie. La seconda sarà organizzata in modo tale da favorire il trasferimento di competenze ed esperienze tra Mentor e Mentee, così da valorizzare da un lato il bagaglio esperienziale delle imprenditrici, e dall'altro di contestualizzare, attraverso le testimonianze reali delle Mentor, gli aspetti ed i concetti teorici espressi in aula durante il percorso formativo/informativo delle Mentoring. La metodologia di Mentoring adottata mira, infatti, a promuovere e facilitare le condizioni “ambientali” utili all'instaurarsi dei rapporti interpersonali tra le due “categorie” di partecipanti e a supportare il consolidamento degli stessi sulla base delle impressioni e valutazioni che ciascuna partecipante formulerà durante il suo percorso di formazione in aula.

“Formazione integrata residenziale in azienda Mentors/Mentees” (max n. 13 giornate uomo)

In questa sessione le Mentees saranno affiancate dalle Mentors, in “visite guidate” di indagine nelle loro realtà aziendali, valorizzando in tal modo il bagaglio teorico pratico acquisito durante il percorso, attraverso un'analisi reale della struttura e dell'organizzazione imprenditoriale. E

‘prevista la presenza di un *Auditor Junior Aziendale*, che seguirà il percorso delle coppie Mentors/Mentees.

Nei casi in cui alla Mentor siano affiancate più di una Mentee, sarà valutata anche in base alle indicazioni delle stesse partecipanti, la soluzione organizzativa migliore di questa sessione.

“Tutoraggio”

Al fine di perseguire elevati standards qualitativi nell'erogazione dei servizi di formazione, sarà garantita l'azione costante di tutoraggio diversificata per la formazione in aula rispetto alla formazione residenziale.

“Consolidamento dell'azione di Mentoring”

Al fine di consolidare e rendere efficaci le azioni intraprese, nonché diffondere i risultati del presente percorso, saranno realizzate le seguenti attività:

- Creazione di un data-base delle partecipanti;
- Alimentazione delle sezioni informative on line;
- Organizzazione di un evento conclusivo.

- Il Database

L'obiettivo principale della costituzione di un Database dei soggetti partecipanti al percorso è quello di incentivare e di consolidare le azioni di Mentoring anche al termine del percorso stesso. L'obiettivo di questa nuova azione è favorire lo scambio di esperienze formative e professionali quale presupposto per creare una sorta di “Mentoring Virtuale”, capace di allargarsi a tutti coloro che necessitano di un supporto reale e concreto alle proprie idee imprenditoriali.

Per ogni partecipante al percorso, verrà realizzata una scheda-profilo. Queste schede-profilo permetteranno agli utenti di selezionare l'imprenditrice più affine

per settore e per attività lavorativa e di contattarla, così da reperire informazioni e suggerimenti utili all'attuazione della propria idea imprenditoriale.

- *Alimentazione di sezioni informative on line.*

Il percorso formativo prevede la predisposizione di materiale formativo ed informativo, in formato digitale, che documenti le attività effettuate durante il presente progetto.

La documentazione elaborata sarà di utilità operativa non soltanto per le partecipanti al percorso, ma anche a tutte le imprenditrici, od aspiranti tali, che vogliono avviare o potenziare le proprie attività e che necessitano di un primo orientamento allo start up d'impresa.

- *L'evento conclusivo*

Al termine del percorso formativo sarà organizzato un incontro *conclusivo* conviviale durante il quale le coppie selezionate approfondiranno in seduta plenaria temi di reciproco interesse.

“Attestato di partecipazione”

Il monte orario complessivo dei due percorsi Mentor-Mentee è di 80 ore, a cui devono essere aggiunti i colloqui individuali iniziali e 13 giornate di formazione in azienda. L'obiettivo in termini di partecipazione media al corso delle imprenditrici è fissato al 60% del monte ore definito per ciascun percorso (29 ore su 48 ore previste).

3.2 ATTIVITA' DI INFORMAZIONE ORIENTAMENTO

Una delle maggiori criticità che devono affrontare le imprese, specie se micro e di nuova costituzione, consiste nell'ottenere sufficienti informazioni sui mercati ed averle in tempo utile in modo da mantenere, e possibilmente accrescere, la propria posizione di mercato. Ciò premesso, occorre dunque rafforzare le azioni di in-

formazione di orientamento all'imprenditorialità.

Con la presente azione l'Unione Regionale, oltre a rinnovare il proprio impegno per rafforzare le opportunità di accedere ai punti informativi virtuali o fisici disseminati sul territorio per sostenere lo sviluppo della nuova imprenditoria, intende mettere a disposizione delle aspiranti imprenditrici, preventivamente selezionate, il servizio personalizzato offerto dalle proprie Aziende Speciali.

“Azione di orientamento”

In prosecuzione delle azioni già realizzate dall'Unione Regionale nell'ambito del programma regionale sull'imprenditoria femminile 2005-2008, sarà aggiornato l'indirizzario dei principali soggetti pubblici, organizzato su base provinciale e regionale dei principali soggetti che svolgono un servizio di primo orientamento rivolto alle aspiranti imprenditrici ed aspiranti tali, del portale della Regione Toscana dedicata all'imprenditoria femminile:

<http://www.regione.toscana.it/economiaefinanza/imprenditoriafemminile/index.html>.

“Azione di consulenza di primo livello”

Il Sistema camerale nazionale, attraverso la sua società partecipata Retecamere, ha sviluppato una piattaforma informativa “SNI On Line” per l'assistenza agli aspiranti neoimprenditori (sia uomini che donne) ed alle imprese intenzionate ad ampliare od a diversificare le proprie attività. Il servizio offre informazioni relative alle procedure burocratiche per avviare o potenziare un'attività economica (da integrare con la banca dati regionale utilizzata dai SUAP toscani), incentivi ed agevolazioni e servizi ed interventi per lo sviluppo delle imprese esistenti. Tale servizio, via web e gratuito, sarà reso disponibile a chiunque voglia avere una prima informazione sull'imprenditorialità, in particolare femminile.

“Azione di consulenza di secondo livello”

E' noto che presso le Camere di Commercio sono presenti punti informativi e/o sportelli dedicati alla neo imprenditorialità, per fornire gratuitamente all'utenza informazioni generali su :

- a) Procedure burocratiche per avviare o potenziare un'attività economica;
- b) Incentivi ed agevolazioni;
- c) Formazione per le neoimprenditrici;
- d) Assistenza per la predisposizione e rendicontazione delle domande di agevolazione;
- e) Servizi ed interventi per lo sviluppo delle imprese esistenti.

I principali punti di offerta del servizio sono quelli sotto indicati. Essi rappresenteranno dei “centri di competenza” a cui tutte le neoimprenditrici, dopo una prima informazione on line, potranno rivolgersi per un approfondimento e specializzazione delle richieste. Alcune Camere, qualora non già presente, si sono rese disponibili ad attivare un nuovo sportello di informazione ed orientamento per la neoimprenditorialità, rappresentando questo uno degli indirizzi prioritari stabiliti dall'Unione nazionale delle Camere di Commercio.

A livello provinciale, operano le Aziende Speciali, che svolgono un servizio individuale di consulenza di secondo livello sulla base delle esigenze specifiche dell'utenza: dallo sviluppo dell'idea imprenditoriale, alla ricerca delle soluzioni finanziarie più opportune, anche innovative, alla ricerca delle opportunità di finanziamento per realizzarla, dalla redazione del business plan.

Di seguito si riporta l'elenco delle Aziende Speciali che svolgono un servizio di assistenza personalizzata per le imprese, in particolare femminile:

I) A.S.SE.FI, Azienda Speciale per i servizi finanziari alle imprese della Camera

di Commercio di Pisa è nata nel 1993 come risposta ad una generale esigenza dei piccoli e medi imprenditori di trovare soluzioni ai problemi finanziari delle loro aziende, soprattutto sfruttando le opportunità messe a disposizione dai soggetti pubblici, e per animare e sostenere lo sviluppo di nuova imprenditoria da parte dei soggetti più deboli come giovani e donne.

II) **C.O.A.P.** (Centro di Orientamento ed Aggiornamento Professionale) Azienda Speciale della Camera di Commercio di Grosseto, svolge attività informative, formative e di consulenza dal 1975. Tali iniziative, trovano come privilegiato referente il mondo dell'imprenditoria, della formazione professionale, del sistema scolastico e degli Enti pubblici e privati, nonché Istituzioni nazionali ed internazionali che operano nell'ambito della formazione e consulenza. In particolare il Centro, sintesi operativa delle finalità istituzionali stesse del sistema camerale, ha sviluppato negli anni una competenza specifica negli ambiti della formazione e della consulenza per lo sviluppo della persona, delle imprese, dei territori.

III) **Promofirenze** - Azienda speciale della Camera di Commercio di Firenze - nasce nel 1990 con il compito di supportare le aziende di Firenze e provincia nei loro sforzi di internazionalizzazione. Al suo interno ha attivo anche un servizio rivolto alla sviluppo dell'imprenditorialità, con servizi di informazione, orientamento e di accesso alle agevolazioni finanziarie. Promofirenze, insieme all'Unione Regionale (ed attraverso questa tutte le Camere di Commercio), è soggetto partecipante a Enterprise Europe Network, la rete europea dei soggetti che informano le imprese sulle politiche europee a loro favore.

L'Unione Regionale intende rimborsare fino a € 50,00 per le pratiche espletate dalle sopra menzionate Aziende Speciali

presentate da max 300 aspiranti o neo/imprenditrici individuate sulla base di un apposito avviso di selezione.

3.3 SERVIZIO OPPORTUNITA' DI BUSINESS: LA RETE TOSCANA PER L'IMPRENDITORIA FEMMINILE

Una delle maggiori criticità che devono affrontare le imprese, specie se micro e di nuova costituzione, consiste nell'ottenere sufficienti informazioni sui mercati ed averle in tempo utile in modo da mantenere, e possibilmente accrescere, la propria posizione di mercato.

Per affrontare adeguatamente tale problema, è sempre più diffusa l'idea di far leva sulla cooperazione, piuttosto che sulla competizione, ossia di aggregarsi per "fare rete".

Il concetto di "Rete", applicato alle imprese in rosa, può essere uno strumento utile non solo per sostenere le imprese femminili, ma anche, a certe condizioni, per fornire un possibile strumento di supporto nelle dinamiche per la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro.

Con la "Rete Toscana per l'Imprenditoria Femminile" sarà possibile:

1) creare occasione di business, cioè di conclusione di affari, in considerazione della maggiore informazione diffusa tra le partecipanti alla rete e dell'approccio cooperativistico delle stesse.

2) migliorare l'accessibilità alle informazioni e alle opportunità esistenti sull'imprenditoria, superando la dimensione locale del singolo territorio per operare in una dimensione di confronto e di scambio;

3) conoscersi meglio e mettere a fuoco le potenzialità più utili a cooperare. Si sottolinea che la cooperazione deve essere intesa non soltanto come occasione di scambio fra imprese operanti in settori economici integrabili, ma anche come possibile strumento di conciliazione dei tempi di vita e di lavoro (si pensi, ad

esempio, all'imprenditrice che cerca un asilo nido tra le aziende iscritte alla rete); 4) favorire i contatti con le altre imprese rosa che abbiano caratteristiche di accelerare i processi di crescita.

"Obiettivo della Rete Toscana per l'imprenditoria femminile"

La creazione, in via sperimentale, su base regionale, di una Rete si svilupperà attraverso una piattaforma telematica gestita dall'Unione Regionale, accessibile dal portale della Regione Toscana per l'imprenditoria femminile, oltre che di Unioncamere Toscana, che svolgerà altresì il ruolo di animatore della Rete medesima. L'*obiettivo* è quello di far leva sulle attitudini, tipicamente femminili, più volte richiamate per creare una *best practices*, replicabile, anche a livello ultra regionale, di un Network di imprenditrici che, attraverso la conoscenza reciproca, possano sviluppare relazioni economiche.

"Le azioni"

L'attività è rivolta *esclusivamente* alle imprese femminili appartenenti a tutti i settori economici. Per impresa femminile si intende (ex L. 215/1992) l'impresa individuale il cui titolare sia una donna, la società di persone o la società cooperativa costituita in misura non inferiore al 60 per cento da donne, nonché le società di capitali le cui quote di partecipazione sono in capo, in misura non inferiore ai 2/3 da donne.

Le azioni previste sono:

A) Creazione di un data base di imprese femminili

Le imprenditrici che decideranno, tramite iscrizione on line, di accedere al servizio, dovranno necessariamente profilarsi attraverso la compilazione di una "Scheda profilo dell'impresa" all'interno della quale saranno presenti informazioni come:

- Denominazione dell'impresa;

- Sede;
- Partita IVA /Codice Fiscale;
- Principali attività dell'impresa (cosa fa, quali sono le competenze che intende sviluppare);
- Nome e Cognome della Titolare/Amministratrice d'impresa;
- Dichiarazione di essere impresa femminile;
- Contatti:

Queste schede profilo consentiranno ai membri della costituenda Rete di individuare l'imprenditrice più affine per settore o per competenza lavorativa, per poi accedere ai successivi servizi. L'Unione Regionale assicurerà un sistema di filtro dei dati e di verifica delle informazioni in conformità con le disposizioni di sicurezza dei dati personali e di privacy vigenti in materia.

B) Chat fra imprenditrici

Il servizio consentirà di mettere concretamente in relazione imprenditrici appartenenti a variegati settori, per confrontarsi, approfondire tematiche di comune interesse, elaborare strategie per la risoluzione di problematiche.

C) L'agenda degli incontri

In quest'area saranno segnalati gli eventi di carattere nazionale, regionale e provinciale più significativi rivolti all'imprenditoria femminile, in modo che le partecipanti possano conoscere le occasioni per confrontarsi in modo diretto.

D) Candidature per occasione di business

Sulla base della profilatura delle imprese e delle imprenditrici di cui al punto A), sarà possibile scambiarsi opportunità di business.

E) Servizio relativo alla creazione di una banca dati in cui inserire i nominativi dei soggetti candidati alla figura di sostitu-

zione per favorire le opportunità offerte dalla Legge 8 Marzo 2000, n. 53 "Azioni positive per la flessibilità".

La *figura di sostituzione* è la sperimentazione di nuove figure professionali in grado di rispondere alle esigenze delle lavoratrici autonome e delle imprenditrici che desiderano allontanarsi temporaneamente dalla vita professionale per esigenze di varia natura (cura dei figli, malattia, formazione, aggiornamento, ecc.). L'applicazione del sistema di congedi parentali alle figure imprenditoriali e di lavoro autonomo, coinvolgendo ruoli di particolare responsabilità gestionale e manageriale comporta ovviamente particolari difficoltà e occorrono approfondimenti sulle modalità di attuazione della sostituzione.

Si evidenzia che:

- i soggetti che possono subentrare in "sostituzione" devono essere a loro volta imprenditrici o lavoratrici autonome;
- la sostituzione può essere totale o parziale.

L'attività consisterà nella valutazione ed elaborazione delle schede presentate e nella creazione dell'elenco regionale (data base).

1. L'OSSERVATORIO REGIONALE PER L'IMPRENDITORIA FEMMINILE

In continuità con le attività a valere sui precedenti Programmi Regionali per l'Imprenditoria femminile, si intendono proseguire le attività dell'Osservatorio Regionale per l'Imprenditoria femminile per l'anno 2010, attraverso, l'elaborazione di n. 2 nuove note di sintesi, la prima relativa al semestre Gennaio – Giugno 2010, la seconda al semestre Luglio – Dicembre 2010.

2. LA PROMOZIONE ED IL MONITORAGGIO

Si precisa che le attività di promozione e monitoraggio sono svolte in modo uniforme per tutte le attività di cui sopra.

“Il monitoraggio”

Unioncamere Toscana è certificata ISO 9001. Tutte le azioni progettuali (progettazione, esecuzione, monitoraggio) sono descritte in apposite procedure gestionali, ed istruzioni operative e sulla base della modulistica appositamente predisposta. Al termine delle attività saranno somministrati questionari di customer per la rilevazione della soddisfazione del servizio erogato.

“La promozione”

La disseminazione delle azioni da svolgere, sarà accompagnata da alcune azioni promozionali.

A titolo esemplificativo, si segnala l'erogazione dei seguenti servizi:

- a) Predisposizione di comunicati stampa;
- b) Aggiornamento del sito dell'Unione regionale e delle n. 10 Camere di Com-

- mercio provinciali ed inserimento delle iniziative nella news letter UCT;
- c) riunioni del Comitato imprenditoria femminile;
- d) eventi/appuntamenti vari (convegni, seminari, ...).

3. DURATA DEL PROGETTO

La durata del Progetto è di n. 14 mesi dall'approvazione.

4. GLI ASPETTI ECONOMICI

L'onere complessivo massimo previsto per la realizzazione delle attività illustrate nella proposta tecnica è pari a complessivi 176.000,00 di cui € 80.000,00 a carico della Regione Toscana ed € 96.000,00 a carico dell'Unione Regionale. Il Budget è il seguente:

Costi:

Attività	Costi a carico della Regione Toscana	Costi a carico di Unioncamere Toscana
3.1 Attività di formazione avanzata	80.000,00	
3.2 Attività di orientamento e di Informazione		45.000,00
3.3 Opportunità di business		35.000,00
4. Osservatorio		6.000,00
5. Promozione e Monitoraggio		10.000,00
Totale	80.000,00	96.000,00

Ricavi:

1. Unioncamere Toscana	96.000,00
2. Regione Toscana	80.000,00
Totale	176.000,00

Firenze, Dicembre 2009

Il Segretario Generale
Unioncamere Toscana
Dr. Enrico Ciabatti